

## 1. Preghiamo Maria per le vocazioni sacerdotali e per i nostri preti

Abbiamo fatto un percorso di preghiera che intenzionalmente ha voluto connotarsi come pellegrinaggio mariano e vocazionale al tempo stesso. E così desidero che sia anche per i prossimi anni, confortati dalla Parola del Signore che ha detto: se due di voi, riuniti nel mio nome, chiederanno qualcosa io lo farò (Cfr Mt 18, 19-20). Noi non siamo stasera solo due o tre, ma ben di più: e tutti in questa occasione chiediamo, per intercessione della Madre del Signore, la Vergine del Monte, di donarci santi sacerdoti per la nostra Chiesa e per la Chiesa intera. Ogni anno pregheremo per una vocazione specifica: questa sera per le vocazioni alla vita presbiterale. Pregheremo per i nostri sacerdoti. Così facendo quest'anno ci prepariamo alla imminente ordinazione presbiterale di due nostri diaconi seminaristi: Don Daniele e don Teodhule, che il prossimo 11 giugno, vigilia della Solennità di Pentecoste in Cattedrale diventeranno presbiteri del Signore.

## 2. Gli apostoli in preghiera con Maria

Parto da un passo biblico che fa da sfondo alle riflessioni che seguiranno. Il testo ci presenta Maria dopo la risurrezione in preghiera con gli apostoli nel Cenacolo in attesa dello Spirito Santo. E' narrato nel libro degli Atti al primo capitolo: *"Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme*

*quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui"* (vv. 12-14). Qui Maria è con gli apostoli, i primi sacerdoti della storia della Chiesa. Insieme ad alcune donne. Commenta il padre Cantalamessa: "Si direbbe che Maria è lì come una di esse, né più né meno. Ma anche qui la qualifica di Madre del Signore cambia tutto e mette Maria su un piano affatto diverso, superiore non solo a quello delle donne, ma anche a quello degli apostoli" (R. Cantalamessa, *Maria, uno specchio per la chiesa*, Ancora, Milano, p.171). Maria è diversa perché lei già ha ricevuto lo Spirito, al momento della annunciazione, la prima pentecoste per lei; ora fa da madrina agli apostoli perché anch'essi ricevano con frutto il fuoco dello Spirito. Ella è "una battezzata dallo Spirito che ora tiene al battesimo dello Spirito la Chiesa... Se i battezzandi sono degli adulti, la madrina li assiste nella preparazione, e così fece Maria con gli apostoli e fa con noi!" (Cantalamessa). Rifletto con voi sul ruolo di Maria nella vita dei nostri preti. Ella ora intercede, protegge, accompagna, sta accanto, condivide. Potremmo approfondire così: Maria è madre dei sacerdoti come lo fu con gli apostoli in quella aurora della Chiesa nascente per aiutarli a conformarsi sempre più a Cristo capo; per renderli fedeli e perseveranti nella loro missione, per sostenerli nel cammino della santità.

### **3. Maria ‘madrina degli apostoli al battesimo dello Spirito’ per conformarli a Cristo capo**

I sacerdoti sono conformati a Cristo capo, sono segno di Cristo che guida il gregge. Sono capi ma non come padroni; sono capi, ma non come re; sono capi, ma non come imperatori; sono capi bensì come servi. Aveva detto Gesù: *«I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve»* (Lc 22, 25-26). Noi sacerdoti non siamo capi di nazioni. La gente che è affiata a noi non forma un’azienda, non è una fabbrica, non una multinazionale o un’associazione o una fondazione, la cui gestione deve rispondere a criteri di efficienza e di produttività. La gente che è affidata alle nostre cure di pastori è una comunità da amare in modo esclusivo, da servire umilmente e generosamente, da guidare con rispetto e dolcezza come ci ricorda san Pietro (1 Pt 3,15). Maria aiuti noi preti a essere così. E voi fratelli per questo pregatela.

### **4. Maria ‘madrina degli apostoli al battesimo dello Spirito’ per renderli fedeli e perseveranti.**

La fedeltà e la perseveranza. Soprattutto perché l’insuccesso, la delusione, la stanchezza sono esperienza quotidiana del nostro ministero. Per noi preti sono più le notti trascorse nella pesca infruttuosa che non i giorni delle folle che seguono e accorrono. Quelle della pesca e della semina sono professioni che si addicono a noi in tutti i sensi. Gettiamo la rete, buttiamo il seme, ma chi fa crescere è il Signore. Ce lo ha detto anche l’apostolo Paolo: *“Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo?”*

*Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c’è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l’edificio di Dio”* (1 Cor 3, 5-9). Pregate Maria, fratelli, perché i nostri preti siano così: fedeli e perseveranti nonostante gli insuccessi e le delusioni pastorali.

### **5. Maria ‘madrina degli apostoli al battesimo dello Spirito’ per sostenerli nel cammino della santità.**

Maria ci aiuti a non contare sui numeri, ma sulla qualità. Per questo è fuorviante preoccuparci del calo del numero dei nostri preti, e non invece della qualità della loro vita santa. Sono convinto che basterebbe un vescovo santo, basterebbero alcuni preti santi per cambiare il volto delle nostre comunità, insieme, certo, a qualche laico santo, a qualche famiglia santa, a qualche coppia di genitori santi, a qualche giovane o ragazza santa, a diaconi e religiosi santi. Erano fedeli e perseveranti nella preghiera, con Maria: ma la fedeltà e la perseveranza nella preghiera è dimensione che avvolge tutto il ministero sacerdotale. Per questo preghiamo Lei, Maria, la vergine fedele e perseverante.

Pregate Maria per i vostri preti perché nella fedeltà e nella perseveranza alla preghiera attingano come alla sorgente della santità e cresca in loro la certezza che dare a Dio è alla fine un ricevere da lui abbondanza di grazia. Nella perseveranza della preghiera ci accorgiamo infatti che non noi diamo a Dio: il nostro

tempo, le nostre energie, i nostri pensieri, tutto: ma alla fine è lui che dà tutto a noi.

Applico ai presbiteri la bella poesia di Tagore: Ero andato mendicando di uscio in uscio lungo il sentiero del villaggio, quando in lontananza apparve un cocchio d'oro. Era il cocchio del figlio del Re. Pensai: questa è l'occasione della mia vita e mi sedetti spalancando la bisaccia, aspettando che l'elemosina mi venisse data. Ma quale non fu la mia sorpresa, quando, giunto vicino, il cocchio si fermò, il figlio del re discese e stendendo la mano mi disse: 'Che cosa hai da darmi?'. Confuso ed esitante presi dalla bisaccia un chicco di riso, uno solo, il più piccolo e glielo porsi. Che tristezza a sera, quando frugando nella mia bisaccia trovai un chicco d'oro: pensai amaramente di non aver avuto il coraggio di dargli tutto. Avrei avuto la bisaccia piena di chicchi di d'oro (cfr Tagore, *Gitanjali*, 50).

Concludo: che non succeda a noi preti, come a tutti, che alla fine a Dio diamo i resti, i rimasugli e perdiamo così l'abbondanza della ricchezza con cui Egli ci risponde. La santità esige un dare tutto a Dio, per ricevere da Lui molto di più in gioia e pienezza di vita.